



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 35

1 Settembre 2024

XXII Domenica Tempo Ordinario

Don Alfredo Di Stefano

IL CUORE DI PIETRA O DI PLASTICA, LA MALATTIA MENO DIAGNOSTICATA

Gesù, eri sicuro di trovarlo sui problemi di frontiera dell'uomo, in ascolto del grido della terra, all'incontro con gli ultimi, attraversando con loro i territori delle lacrime e della malattia: dove giungeva, in villaggi o città o campagne, gli portavano i malati e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello.

E quanti lo toccavano venivano salvati.

Da qui veniva Gesù, portava negli occhi il dolore dei corpi e delle anime, l'esultanza incontenibile dei guariti, e ora farisei e scribi vorrebbero rinchiuderlo dentro piccole cose come mani lavate o no, questioni di stoviglie e di oggetti!

Si capisce come la **replica di Gesù sia dura: ipocriti!**

Voi avete il cuore lontano!

Lontano da Dio e dall'uomo. Il grande pericolo, per i credenti di ogni tempo, è di vivere una religione dal cuore lontano e assente, nutrita di pratiche esteriori, di formule e riti; che si compiace dell'incenso, della musica, degli ori delle liturgie, ma non sa soccorrere gli orfani e le vedove.

Il cuore di pietra, il cuore di plastica, il cuore lontano insensibile all'uomo, è la malattia che il Signore più teme e combatte.

Quello che lui propone è il **ritorno al cuore**, una religione dell'interiorità:

Non c'è nulla fuori dall'uomo che entrando in lui possa renderlo impuro, sono invece le cose che escono dal cuore dell'uomo...

Gesù scardina ogni pregiudizio circa il puro e l'impuro, quei pregiudizi così duri a morire. **Ogni cosa è pura**: il cielo, la terra, ogni cibo, il corpo dell'uomo e della donna. Come è scritto Dio vide e tutto era cosa buona.

Ogni cosa è illuminata.

Il **messaggio festoso di Gesù**, così attuale, è che il mondo è buono, che le cose tutte sono buone. Che devi **custodire con ogni cura il tuo cuore** perché a sua volta sia custode della luce delle cose. Via le sovrastrutture, i formalismi vuoti, tutto ciò che è cascama culturale, che lui chiama tradizione di uomini. **Libero e nuovo ritorni il Vangelo, liberante e rinnovatore.**

Che respiro di libertà con Gesù!

Apri il Vangelo ed è come una boccata d'aria fresca dentro l'afa pesante dei soliti, ovvii discorsi.

Scorri il Vangelo e ti sfiora il tocco di una perenne freschezza, un vento creatore che ti rigenera, perché sei arrivato, sei ritornato al cuore felice della vita.



La mia estate sotto la Cascata

Nelle calde serate estive, quando, dopo la Santa Messa e i miei impegni in chiesa, alcuni parrocchiani mi invitavano a condividere un tavolo con loro, ridendo e condividendo storie -ovviamente con il mio italiano imperfetto- ho sentito un profondo senso di appartenenza e di connessione.

È stato allora che ho capito la vera essenza di questo luogo e di questo Paese: una popolazione che accoglie, ama e accetta tutti a braccia aperte.

Quando rifletto sul mio soggiorno di due mesi in questa vibrante parrocchia, mi si apre un caleidoscopio di memorie: i sorrisi accoglienti dei fedeli, le risate coinvolgenti dei bambini e la dedizione costante del parroco, delle suore, dei diaconi e degli animatori parrocchiali.

La vita quotidiana della comunità è un bellissimo arazzo di preghiera, comunità e servizio. Conservo i momenti di riflessione silenziosa, le vivaci discussioni dopo la Messa e le gioiose riunioni durante le feste che ci riunivano tutti; quel cuore materno che pensava a me e con amore e affetto mi portava del cibo fatto in casa, le chiacchiere amichevoli ogni mattina in parrocchia con i miei amici anziani, che non mi facevano sentire solo... Tutto questo mi mancherà, ma lo conserverò nei giorni a venire.



Il campo estivo con i bambini è stato un momento speciale: vederli crescere nella fede, nell'amicizia e nel divertimento è stata una vera benedizione. La loro energia e curiosità ci hanno ricordato la bellezza dell'innocenza e l'importanza di nutrire la loro crescita spirituale. Sono profondamente ispirato dal sacrificio e dalla dedizione degli animatori, che hanno riversato i loro cuori e le loro anime nella creazione di un'esperienza educativa per i bambini.

Il loro altruismo e la loro passione sono una testimonianza del potere della fede nell'azione.

Miei cari fedeli, nella parrocchia avete conservato con fedeltà le tradizioni e le celebrazioni, che porto con me come fonte di ispirazione. Le processioni, i riti, le feste, ogni momento era infuso di un profondo senso di devozione e di comunità.

Il tempo passato qui è stato un'esperienza benedetta, che mi ha permesso di crescere nel mio sacerdozio e di entrare in contatto con la bella gente di questa parrocchia. Sono grato per l'opportunità di offrire la Santa Messa, di condividere le gioie e le difficoltà della comunità e di imparare dalla vostra fede e dalla vostra resilienza.



Esprimo la mia più sentita gratitudine al nostro parroco Don Alfredo Di Stefano, per la sua guida, la sua saggezza e il suo incrollabile sostegno. La sua leadership e la sua dedizione alla parrocchia sono davvero stimolanti.

Ai parrocchiani esprimo i miei più sentiti ringraziamenti per avermi accolto con amore e gentilezza. Il vostro affetto e la vostra generosità mi hanno fatto sentire questo luogo come una casa. Porterò sempre con me i ricordi e gli insegnamenti del periodo trascorso qui, e desidero rimanere in contatto con voi nei giorni a venire.

Prego affinché Dio continui a benedire e a guidare questa parrocchia, e che possiamo sempre rimanere uniti nella nostra fede e nel nostro amore comune.

"And welcome to India!!!" (Siete i benvenuti in India!)

Don Rakesh

MARIA IN CAMMINO CON NOI A CANNETO



L'ultima giornata dei festeggiamenti in onore della Madonna di Canneto è iniziata con la Messa con il vescovo e la preparazione alla processione, che è avvenuta subito dopo. L'inizio del cammino è un sentiero per il bosco, accompagnato dalla preghiera delle corone del rosario e, sotto invito del vescovo, dalle condivisioni delle persone che avevano fatto il ritiro dal 18 al 22.

Molti hanno usato questo tempo per ringraziare Maria.

Così abbiamo proceduto nel bosco fino al tramonto, quando siamo arrivati in prossimità della statua di don Bosco e nel crepuscolo ci siamo incamminate con litanie alla Vergine di Canneto e ognuno con una fiaccola, a simboleggiare la fede che ci accompagna nella notte; le piccole stelle che siamo noi, che accompagnano in processione la statua della Stella del Cielo.

Scendendo a Settefrati, tra i canti della confraternita e il tramonto sullo sfondo con i primi ministranti e il vescovo in tono più formale, siamo arrivati all'entrata della cittadina e alla prima chiesa, quella della Madonna delle Grazie. In fondo alla scalinata, abbiamo aspettato la coda della processione per ascoltare le meditazioni e la preghiera del vescovo, al termine delle quali è iniziata la vera e propria festa in paese, con la statua della Madonna sulla cima della scalinata visibile a tutti e i fuochi tra le arcate della facciata e sopra le arcate e la banda che intonava le prime musiche.

Abbiamo visto accendersi i fuochi e le luci che andavano dal bianco, al rosso, al blu: dal colore della luce e della purezza di Dio e di Maria, per passare attraverso **l'amore divino (rosso)**, all'**ascensione e santità dell'umano (blu)**; fino al **giallo** quando è stata accesa una **stella** luminosa proprio sopra la statua a presentare la Vergine di Canneto, **'Stella del cielo'**.

Lei, infatti, ci aveva accompagnati e accompagnate durante il crepuscolo lungo il cammino, quando abbiamo iniziato a vedere in cielo sorgere le prime stelle della notte. Le ultime luci sono state come una cascata sulla scalinata e tutto il portico per celebrare Maria, Madre della Chiesa.

Così, scendendo dalla scalinata e passando per il paese, mostrando a tutti la statua in processione, siamo arrivati alla chiesa di Santo Stefano in centro, dalla quale si potevano vedere i fuochi d'artificio grandi ad accogliere la statua all'entrata della piccola chiesa.

Chi aspettava dentro pregando, chi aspettava fuori affascinato dai fuochi d'artificio... alla fine ci siamo ritrovate insieme dentro la chiesetta a pregare Maria e ringraziarla per le grazie ricevute e la sua intercessione sulla diocesi e la Regione; mentre la banda in piazza iniziata la serata di festa con un repertorio di musica classica.

Come la Stella della sera ci ha accompagnati nel cammino, così anche noi siamo diventati più luminosi e tornati a casa stanchi ma pieni di gratitudine e gioia.

Marilina



In alto la MADONNA BIANCA, che viene portata in processione da Settefrati a Canneto e poi la sera rientra in parrocchia.

A sn una foto della processione del 1938 davanti alla Chiesa della Madonna delle Grazie-Settefrati

In basso e a ds momenti della processione di quest'anno



AVVISI E APPUNTAMENTI

Pregiere e suppliche, intermediazioni e accordi non hanno finora riportato la PACE nei Paesi in guerra, in Europa e in Terra Santa, in Africa e in Asia... E allora non resta che continuare a 'urlare' il nostro "NO!" alla guerra. In tutti i modi!

SOLTANTO LUTTI!

Quando le tenebre calano nella mente umana è la **Guerra!** Crudele e disumana.

Granate bombe urla strazianti...
accorrete **Angeli e Santi!**

Parlano le armi un linguaggio nefasto
e con l'atomica è sicuro l'olocausto.

Laddove cessano gli sforzi della diplomazia,
della ragione e della pace è chiusa la via.

Distruzione, martirio e morte
è questa degli uomini la sorte?

Carlo Galante



VOLERE E' POTERE!
LE PARALIMPIADI A PARIGI



Se le **Olimpiadi parigine** sono state belle, grandiose, piene di emozioni per ogni gara e per ogni medaglia vinta, le **PARALIMPIADI** iniziate mercoledì scorso, sempre a Parigi, toccano il cuore, sorprendono, meravigliano, pongono domande, offrono risposte...



Quegli **ATLETI**, in apparenza così 'imperfetti', sono uomini e donne che non si sono fermati a piangere su ciò che non hanno (*uno o più arti, dono della vista, paralisi, deficit relazionali, etc...*), ma **danno forza e valore** ad ogni elemento del loro corpo e della loro mente, superando ostacoli e difficoltà per raggiungere traguardi sognati e sperati. **Mai da soli, però!**

Una nota di merito va, infatti, a chi li affianca instancabilmente e con la loro stessa passione, familiari, allenatori, guide, federazioni sportive, aziende all'avanguardia...

E se pensiamo che non sono tutti ricchi e benestanti, la parola '**sacrificio**' assume ancora un altro e un alto valore. Disprezzato da tanti. Sconosciuto a troppi! L.C.

PREPARIAMOCI AL GIUBILEO — IL LOGO



Le **quattro figure** stilizzate abbracciate l'una all'altra e la prima stretta alla **Croce** rappresentano la **solidarietà** e **fratellanza** che deve accomunare i popoli nel segno della **fede** e della **speranza**,

di cui abbiamo sempre bisogno, soprattutto nei momenti difficili. Le **onde** rappresentano la vita che non sempre si muove in acque tranquille: la **Croce**, infatti, curva verso l'umanità, diventa un'ancora di **salvezza** e **simbolo della speranza per noi, "pellegrini di speranza"**.

Dal **2 al 6 SETTEMBRE** ultima settimana del **CAMPO ESTIVO** a **CASA LAURENTIA**, dalle ore 8,30 alle ore 12,30. Si completeranno i **PROGETTI** avviati con **ELIDE** e con **MONICA** e dedicheremo un po' di tempo ai...



PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI LORETO

SABATO 7 SETTEMBRE

h 7,15 Partenza da Isola del Liri (Rotatoria Via Po-Capitino)

Sosta Autogrill per colazione

h 11,30 Visita al Monastero con i ricordi di S. Rita

Pranzo al sacco

h 14,00 Partenza per Loreto

h 16,00 Arrivo a Loreto e sistemazione in hotel

h 18,30 S. Messa nella Basilica della Santa Casa

h 19,45 Cena in hotel

h 21,00 Solenni Vesperi e Processione

DOMENICA 8 SETTEMBRE

h 7,00 Colazione

h 8,30 S.Messa in Basilica presieduta

dal nostro Vescovo Gerardo

Mattinata libera

h 13,00 Partenza da Loreto

Pranzo a Porto Recanati

h 16,00 Partenza per il Santuario di

S. Gabriele dell'Addolorata

Ritorno a casa

Da **DOMENICA 8 SETTEMBRE**

torna la **CELEBRAZIONE DELLA MESSA VESPERTINA** alle **ore 18.00** in PARROCCHIA